Centro Studi di Politica Internazionale

CeSPI ETS

Le raccomandazioni risultanti dalla consultazione sul futuro della cooperazione

Evaluation Team CeSPI, Luglio 2026

Il documento presenta le raccomandazioni strategiche e operative risultanti da una consultazione fra giovani italiani interessati ai temi della cooperazione allo sviluppo.

Il percorso partecipativo è stato condotto attraverso un sondaggio online su un campione di giovani (138 questionari completati in tutte le parti) e due successivi seminari di approfondimento con un panel selezionato fra i partecipanti più interessati all'argomento.

L'obiettivo dell'esercizio è elaborare indicazioni chiare e puntuali da indirizzare agli attori istituzionali, raccogliendo prospettive libere da prospettive e linguaggio di chi opera nel settore da tempo.

---

1. Obiettivi e priorità della cooperazione

a) Concentrarsi sui beni pubblici globali e sullo sviluppo umano

Si raccomanda di indirizzare le politiche di cooperazione primariamente verso la tutela del clima e dell'ambiente, la difesa dei beni pubblici globali, la lotta alla povertà estrema e la risposta alle crisi umanitarie.

Qualsiasi intervento deve porre come condizione essenziale e preventiva lo sviluppo umano, in particolare nei settori della sanità e dell'istruzione, rafforzando contemporaneamente il capacity building locale.

b) Superare le logiche impositive e l'uso securitario dei fondi

Occorre smettere di subordinare la cooperazione al mero contenimento dei flussi migratori o agli interessi strategici e geopolitici nazionali. Si raccomanda di evitare rigorosamente che i fondi per lo sviluppo vengano spesi all'interno dei paesi donatori per l'accoglienza o esternalizzati per accordi di contenimento delle frontiere.

È inoltre necessario abbandonare l'imposizione di processi democratici calati dall'alto, spesso tradottisi in politiche fallimentari o irrispettose del diritto internazionale.

2. Governance e protagonismo locale

a) Trasferire la leadership al Sud globale e alla società civile

Per riequilibrare le disuguaglianze strutturali tra Nord e Sud del mondo, si raccomanda di affidare il ruolo decisionale primario alle organizzazioni regionali del Sud globale, all'ONU e alle organizzazioni della società civile. Le decisioni su come e dove investire gli aiuti devono spettare autonomamente ai paesi partner, nel pieno rispetto dell'Agenda 2030, per garantire risposte realmente vicine ai territori.

b) Istituire la co-progettazione strutturale per un reale empowerment

Si raccomanda di coinvolgere la società civile locale fin dalle primissime fasi di elaborazione delle politiche pubbliche e non solo in fase esecutiva. Per scongiurare pratiche neocoloniali, paternalistiche o l'imposizione di modelli estranei alle culture locali, le ONG e gli attori del posto devono poter scrivere, dirigere e gestire in autonomia i progetti, generando un autentico empowerment delle comunità.

3. Il ruolo del settore privato e delle imprese

a) Imporre rigide valutazioni ex-ante contro il "Trade over Aid"

Per contrastare la tendenza dei governi a mascherare l'espansione commerciale e la competitività delle proprie aziende servendosi della cooperazione allo sviluppo, si raccomanda di sottoporre i progetti del settore privato a valutazioni preliminari vincolanti. L'istituzione di monitoraggi indipendenti è vitale per prevenire il "cooperation washing", logiche estrattive e la creazione di dipendenze economiche.

b) Sostenere l'imprenditoria locale e la formazione in antropologia culturale

Il supporto del settore privato non deve essere calato dall'alto, ma deve servire a finanziare e stimolare l'imprenditoria direttamente all'interno dei paesi partner (supportando i giovani, le startup e la digitalizzazione).

Inoltre, si raccomanda che le agenzie preposte, come l'AICS, forniscano al personale delle aziende private una solida formazione di base in antropologia culturale, affinché possano operare nei paesi vulnerabili con rispetto e senza atteggiamenti neocoloniali.

4. Coerenza delle politiche, efficienza e coordinamento

a) Assicurare la coerenza interna dello Stato

Si raccomanda di allineare in modo coerente la politica estera e le politiche interne. È necessario superare il paradosso per cui lo Stato finanzia progetti solidaristici all'estero mantenendo al contempo politiche migratorie respingenti o contraddittorie all'interno dei propri confini.

b) Centralizzare la comunicazione e modernizzare il Terzo Settore

Per arginare il rischio di un uso inefficace e opaco dei fondi, si raccomanda all'AICS di strutturare un sistema di comunicazione e di mappatura trasparente degli interventi, in modo da evitare inutili sovrapposizioni tra le ONG che operano negli stessi territori.

Parallelamente, si incoraggia il Terzo Settore a dotarsi di modelli gestionali più moderni e strutturati per ottimizzare i risultati e garantire un monitoraggio rigoroso degli impatti.

---

5. Nuove geografie, localizzazione e inclusione giovanile

a) Diversificare il raggio d'azione geografico

Si raccomanda di slegare la scelta delle aree d'intervento dai meri interessi economici o dai flussi migratori, espandendo l'azione oltre l'Africa verso regioni segnate da profonde disuguaglianze. È inoltre auspicato l'avvio di interventi strutturali a lungo termine (istruzione, salute, ricostruzione civile) in Medio Oriente (Siria, Palestina, Iraq) e una nuova presenza strategica in Asia Centrale.

b) Finanziare la localizzazione e abbattere le barriere per i giovani

Si raccomanda di tradurre gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sulle specificità contestuali dei territori attraverso strumenti di finanziamento pluriennali, pensati per rafforzare le capacità degli enti locali nel lungo periodo. Si tratta di dare concreta a prioritaria attuazione alla cosiddetta localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Infine, per introdurre metodologie innovative e affrontare le sfide globali, è considerato fondamentale promuovere un concreto ricambio generazionale, agevolando l'ingresso e l'assunzione di responsabilità per i giovani professionisti all'interno del sistema della cooperazione.